

INTERROGAZIONE URGENTE

La sottoscritta Consigliere regionale

VISTO

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano;

PREMESSO

- CHE la situazione ambientale relativa alle acque superficiali e sotterranee della Provincia di Milano risulta essere drammatica;
- CHE le falde idriche sotterranee sono colpite da un generale e diffuso inquinamento da parte di sostanze come solventi, pesticidi e cromo;
- CHE negli ambiti territoriali di Carugate, Bussero, Cernusco, Cassina de' Pecchi, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Arese, Rho, Lainate, la percentuale di pozzi inquinati supera il 50%;
- CHE su tutto il territorio provinciale risulta essere contaminato il 50% dei pozzi;
- CHE anche le acque superficiali risultano drasticamente compromesse;
- CHE un'elevatissima percentuale dei campioni sono risultati eccedere i limiti della classe D;
- CHE sempre secondo la relazione contenuta nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano risulta essere notevolmente aumentato anche il rischio di esondazioni e di danni conseguenti per le fasce fluviali ed i territori limitrofi;
- CHE a rischio risultano essere le zone limitrofe al corso del fiume Adda nei Comuni di Trezzo, Cassano, Vaprio, Gera d'Adda e Truccazzano, le zone limitrofe al corso del fiume Ticino nei Comuni di Turbigo e Robecchetto sul Naviglio, le zone limitrofe al corso del fiume Lambro nei Comuni di Monza, Cologno Monzese, Vimodrone, Segrate, Milano, Peschiera Borromeo, Pantigliate, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Colturano, Melegnano, Carpiano, Carate Brianza, Albiate, Triuggio e Lesmo;
- CHE nelle zone limitrofe al corso del fiume Olona il rischio è molto elevato ed aggravato dall'intensa urbanizzazione e dal mancato rispetto delle aree golenali, in modo particolare nel tratto fra Legnano e Rho, dove si sono già verificate numerose esondazioni;
- CHE il sistema di depurazione della Provincia copre meno del 50% del fabbisogno di trattamento dei reflui;

CONSIDERATO

- CHE sulla base di quanto stabilito dalla legge 142/90, art. 14, e dalla legge Merli 319/76, art. 5, alla Provincia è demandato il compito di effettuare il catasto di tutti gli scarichi pubblici e privati nei corpi d'acqua superficiali, nonché il controllo degli stessi e delle pubbliche fognature, che scaricano nel suolo e nel sottosuolo;
- CHE la direttiva CEE 91/271 sul trattamento delle acque reflue urbane impone l'obbligo che tutte le acque reflue urbane che recapitano in pubbliche fognature siano sottoposte, entro il 2005, ad un trattamento appropriato di depurazione;
- CHE la revisione del Piano di Risanamento Regionale delle acque non è stata ancora votata dal Consiglio regionale, procurando notevoli ritardi agli indispensabili interventi di salvaguardia e di pianificazione territoriale;

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

- quanti e quali controlli siano stati eseguiti dalla Provincia di Milano e se sia stato redatto il catasto degli scarichi pubblici e privati nei corpi d'acqua superficiali;
- quali iniziative la Giunta ha intrapreso o intenda intraprendere per assicurare la realizzazione, la ristrutturazione ed il completamento di reti fognarie e degli impianti di depurazione;
- quali iniziative la Giunta ha intrapreso o intenda intraprendere per contenere e risanare l'inquinamento delle acque che in Regione Lombardia ha ormai assunto dimensioni, per quantità e qualità, intollerabili;
- quali interventi la Giunta ha intrapreso o intenda intraprendere per garantire la sicurezza dei cittadini che vivono e/o lavorano nelle zone a rischio di esondazione.

Milano, 17 settembre 1998

Silvia Ferretto Clementi